

# mondo visione

## Musica lirica

La rubrica Spazio musicale sta per dare il via, negli studi di Milano, alla sua quarta serie. Il nuovo ciclo che sarà sempre curato dal maestro Cino Negri sarà dedicato essenzialmente al repertorio di Spazio musicale, il nuovo impegno di Spazio musicale, ripropone il discorso della politica musicale della Rai, decisamente orientata — com'è noto — verso la musica leggera. La rubrica curata da Negri si è sempre preposta, anche nelle tre esperienze precedenti, un certo impegno di ricerca culturale e di divulgazione: pur riproponendo risultati anche mediocri e burocraticamente inibiti, ha mediato e buona ragione. Infatti la trasmissione ha mandato in onda ben sessanta puntate collocate in un'ora non molto felice: fra le 18,45 e le 19,15, il risultato, dicono le indagini Rai, è una media di ascolto che ha raggiunto anche i tre milioni a puntata ed un indice di gradimento che ha oscillato anche il 70 (cioè piuttosto basso). Sembra che un programma che ha affrontato — sia pure spesso in modo non convincente — il rapporto fra musica seria e «profana», l'illustrazione di alcune particolari «forme musicali» in alcuni particolari «luoghi comuni» nel melodramma, nel balletto, nella musica sinfonica o da camera. Regista della nuova serie di trasmissioni sarà Claudio Fino.

### Dall'Italia

Per fotografare — Per la «tv del ruzze» è in preparazione a Milano un programma in sei puntate intitolato «Clic, Impariamo a fotografare». La trasmissione — ogni volta avrà ospiti in studio cinema — è realizzata dalla regista Maria Madalena Yon sui testi di Carlo Crispoldi e Gigi Gandini. Presenterà Tony Martucci.

Lo studio a Montecarlo — Serata al gallo. Montecarlo, 10 maggio. Il nuovo ciclo di Spazio musicale, ambientato in nightclub di Montecarlo, protagonisti saranno Paolo Ferreri, Pino Colizzi, Carlo Crispoldi, Maria Madalena Yon e Carlo Crispoldi. La regia è di Mario Landi. Al programma parteciperanno anche — considerando l'ambiente — alcuni complessi e cantanti, fra cui il lussemburghese Anne-Marie Dreyer e il francese dei «Les Choristes» telettivo.

Con Aldo Giuffrè — In luglio tornerà al teleschermi la varietà «Senza rete», registrata a Napoli, dedicata alle esibizioni di Maria Montez, Anna Maria, Anna Maria Bottazzi e Fausto Cigliano, con la regia romana Guido e Maurizio De Angelis.

Tre anni senza tv — Ancora alla ricerca di un eventuale rapporto diretto fra televisione e violenza sociale, un deputato democristiano ha chiesto di effettuare un'indagine di campo, per tre anni, in trasmissioni televisive, per vedere se i fenomeni di violenza saranno in aumento o in diminuzione.

## fiatela

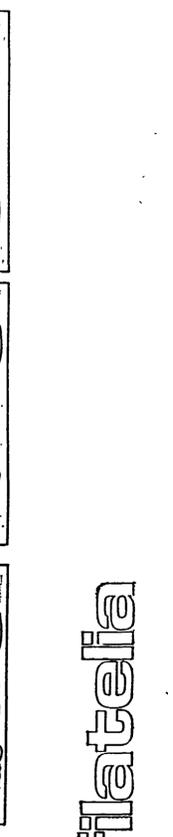
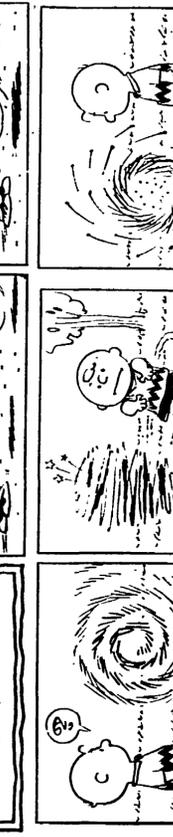
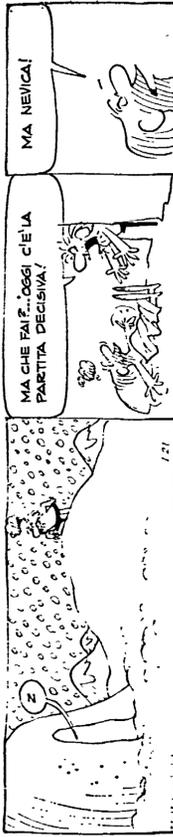
Situazione del mercato — Lo scoppio dei postelegrafonici presenta anche qualche vantaggio, di più notevole del quale è quello di sottrarre il mercato al monopolio di un unico editore, il timoniere di questa situazione è il mercato estensore di una rubrica al tempo di un'ora, e notizie che sono state nel poco spazio che il giornale può concedere alla rubrica, consentendogli di dedicare un po' di attenzione a fenomeni più generali.

L'andamento del mercato filatelico italiano nella stagione che ormai volge al termine è stato nel complesso buono. Lo sconvolgimento monetario degli ultimi mesi non ha avuto sul mercato filatelico ripercussioni tali da suscitare preoccupazione. Non vi è stata, ad esempio, una corsa irragionevole all'acquisto di francobolli come ben si riteneva. Sembra che i francobolli non ormai capiti che il francobollo strappato non serve a mettere al sicuro il denaro. L'unico elemento preoccupante è il crollo dei prezzi dei francobolli della Repubblica italiana (i «Cron»), che si aggirano per pochi centesimi, da 1.000 lire con filigrana ruota alata, ai francobolli del «servizio» di qualità reale situazione di mercato dei quali pesa più di un dubbio, a cominciare da quello di un quantitativo realmente disponibile.

Nel settore più popolari, l'andamento



Anne-Marie Davis



# settimanana radio tv

**I'Unità** sabato 5 - venerdì 11 maggio



## Beniamino eroe di cartone

**Ritorna dopo lunga assenza il popolare personaggio di Roberto Galve reso noto dalla rubrica «Gli eroi di cartone» - Ipotesi di un nuovo incontro tra ragazzi e cartone animato**

Si chiama Beniamino, ed è comparso in televisione nel dicembre dell'anno scorso, facendo irruzione con insolita arguzia alla TV dei ragazzi, nella rubrica settimanale Gli eroi di cartone. Dopo una lunga assenza è ritornato da poche settimane: ma sembra che anche questa nuova presenza non sia destinata ad avere lunga durata.

Beniamino, infatti, è un nuovo eroe di cartone realizzato dal disegnatore argentino Roberto Galve su testi di Nicoletta Arton. (La curatrice attuale della rubrica); e propone in termini televisivi e luminescenti almeno una parte della ricca esperienza che Galve ha del mondo infantile. Propone cioè una versione densa di inimitabili contrasti fra adulti ed infanzia, esprimendoli — attraverso quel contrasto — anche un giudizio educativo. La scuola, i ritmi incomprensibili dei «doveri» famigliari, le celebrazioni ufficiali, una rievocazione anticonformista delle favole sono alcuni dei temi che Galve ha per il Beniamino. Con un'ironia di animare una ipotesi di un incontro fra ragazzi e cartone animato; una ipotesi che esca dalla rievocazione, assai spesso ingiustificata, dei consueti cartoni televisivi.

Roberto Galve, del resto, ha una lunga esperienza sia come disegnatore che come regista ed autore di teatro per ragazzi. Dall'Argentina ha infatti portato in Italia non soltanto gli anni dell'esperienza personale, ma una ricca tradizione che non ha riscuoto nel nostro paese. In Italia ha iniziato con il suo gruppo di lavoro il Gruppo del Sole (che manda i cartoni al «laboratorio» di manifestazioni artistiche per ragazzi al Centro Sociale Turinese). Ha collaborato a numerosi giornali ed in televisione a numerosi impasti come «Il pittore Beniamino» nel Paese di Gioacchino. E' da questa lunga esperienza che in buona misura, è nato Beniamino: una proposta che potrebbe indicare alla Rai la via giusta da imboccare per continuare a fare tv per ragazzi.



## Un nuovo impegno per Paola Piagora nel «Caso Lafarge»

# Un giallo senza suspense

Un «caso» avvenuto in Francia oltre un secolo fa appassionerà — o di vedrà addirittura — nei prossimi mesi i telespettatori. E' in via di realizzazione a Napoli, infatti, uno sceneggiato dal titolo il «Caso Lafarge», che ricostruisce la vicenda di Marie Lafarge giovane e bella parigina impunita di aver ucciso il marito avvelenandolo con l'arsenico. La vittima era un uomo di provincia che si era portato a Parigi per lavoro, dove aveva averla suscitata con la promessa di ricchezza e lussi insistenti.

Il processo ricco di colpi di scena ebbe enorme risonanza. Adirittura nell'aula di Tulle, in cui si svolse il dibattimento, giunsero inviati di giornali non solo da tutta l'Europa ma anche dall'America, il che, se si pensa al fatto che allora non esistevano certo i superjet, di oggi, da un'idea dell'inevitabile come è avvenuto in poche ore, tre storie occorrono, si divise in due, e aspre polemiche diviserò innocenti e colpevoli. Per la prima volta, nel processo per veleno, fu attribuita attendibilità alla perizia scientifica e tossicologica, condotta da un noto scienziato, Mathieu Orfila, avvalendosi di nuovi metodi scientifici.

Più complessa la situazione dei francobolli di San Marino, poiché gli aumenti di prezzo hanno investito un mercato di francobolli per il 70 per cento, mentre la maggior parte dei francobolli emessi negli ultimi vent'anni ha una situazione di mercato stabile. La politica filatelica della Repubblica di San Marino è stata in questi ultimi anni molto oculata, ma non ha affrontato a fondo il problema dell'incremento dei collezionisti di francobolli sammarinesi, sia sotto il profilo propagandistico, sia per quel che riguarda la scelta dei motivi di interesse dei collezionisti.

Lo sceneggiato rievoca un delitto avvenuto in Francia un secolo fa - Sullo sfondo una borghesia nel momento della sua ascesa ed affermazione - Incontro con il regista negli studi di Napoli durante la lavorazione del «Caso Lafarge» che ricostruisce il famoso processo a carico della giovane parigina Marie Lafarge, incolpata di uxoricidio

La conclusione, l'obiettivo e l'auspicio sono che l'attenzione dello spettatore si rivolga questa volta non tanto a capire chi ha commesso l'assassinio, quanto «come e perché lo ha fatto».

F. P.